LE questioni italiane, per le quali già si disegnarono difficoltà, come si è veduto, al momento dell'armistizio, furono trattate in epoche diverse alla Conferenza della Pace, in via ufficiale od ufficioso, in conferenze plenarie o in conversazioni private fra i singoli delegati.

Mentre già Sonnino aveva insistito sulla necessità di avere una base unica d'armistizio con la Germania e con l'Austria, così egli intendeva si avesse una base unica per le condizioni di pace; ed anzi si avesse un unico Trattato di Pace.

Per molteplici ragioni, che non esamino qui, ciò non poté avvenire. Si ebbero, come è noto, altrettanti Trattati di Pace, quanti erano i nemici. Ed i singoli Trattati furono deliberati e firmati separatamente e successivamente.

Prima si discusse il Trattato con la Germania, che interessava più vivamente Francia, Inghilterra, America; questo occupò circa tre mesi.

Le prime discussioni avvennero in riunioni molto numerose, alle quali prendevano parte i capi delle Delegazioni delle principali Potenze alleate ed associate: Stati Uniti d'America, Francia, Inghilterra, Italia, Giappone; i rispettivi ministri degli Esteri; taluni altri membri delle singole delegazioni; marescialli, generali, ammiragli; periti, ed un gran numero di segretari.

Per ulteriori ragioni che si dissero di segretezza, Wilson e Lloyd George essendosi lamentati di indiscrezioni derivanti da sedute così numerose (altri credette per escludere Sonnino che era apparso a Wilson incomodo contraddittore), il 24 marzo fu stabilito che i quattro presidenti: Wilson, Clemenceau, Lloyd George, Orlando si riunissero tra loro, in riunioni "private". Queste furono chiamate le riunioni dei "Quattro".

A quelle sedute, che si tenevano di regola due volte al giorno, per tre ore nella mattinata e due o tre nel pomeriggio, nella